

## Il Consiglio pastorale

**Regolamento della MIGRATIO (Comunità cattolica svizzera di lavoro per gli stranieri e i loro problemi, ex SKAF) per la creazione e il funzionamento dei consigli pastorali delle missioni estere in Svizzera (elaborato dalle Commissioni pastorale e amministrativa della SKAF il 26 gennaio 1987. La Conferenza dei Vescovi Svizzeri l'ha approvato nella sua riunione tenutasi a Roma dal 2 al 4 marzo 1987) e direttive per i Consigli pastorali di Missione (C.P.M.) proposte alle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera (a cura del Consiglio di Direzione delle M.C.I. in Svizzera, Zurigo, 7 gennaio 1971)**

### Introduzione

Oggi, molto difficilmente, il pastore d'anime può soddisfare tutti i desideri dei fedeli. Pertanto è opportuno che i laici assumano alcuni compiti in vista di un lavoro proficuo nella Missione. La ripartizione dei compiti fra missionari e laici può arricchire il lavoro pastorale. I laici devono assumersi le loro responsabilità, affinché il missionario abbia maggior tempo per i compiti pastorali specifici.

### Natura

Il Consiglio pastorale è un organismo rappresentativo di tutta la comunità di Missione, attraverso il quale i fedeli esprimono la loro responsabile partecipazione nell'opera d'evangelizzazione.

### Scopo

Il Consiglio pastorale ha lo scopo di elaborare e di attuare un piano pastorale, adeguato alle esigenze d'evangelizzazione della comunità di Missione ed è perciò a servizio della pastorale e di tutta la Chiesa. In esso troveranno un posto conveniente tutti i carismi e i ministeri, presenti nella comunità.

### Mezzi

I mezzi attraverso i quali il Consiglio pastorale raggiunge il suo scopo sono:

- il costante contatto con tutta la comunità di Missione, al fine di coglierne le esigenze, le istanze e le proposte;
- la preparazione, per mezzo d'indagini, discussioni e consigli, delle decisioni pratiche di competenza degli incaricati ufficiali, sacerdoti, religiosi/e e laici, dell'azione pastorale;
- l'iniziativa di approvare mozioni e conclusioni da presentare alla comunità per l'attuazione;
- la vigilanza per l'esatta esecuzione delle decisioni prese;
- la collaborazione diretta nelle varie attività pastorali della Missione.

### Compito

Il Consiglio pastorale ha compito specificatamente ed unicamente pastorale e consultivo. È responsabile, assieme al missionario, della cura d'anime dei fedeli. È indipendente e agisce di propria iniziativa; sostiene il lavoro della Missione. I membri del Consiglio presentano le proposte ed i desideri dei fedeli e curano l'adempimento delle decisioni.

Compiti specifici del Consiglio pastorale:

- **Liturgia:** concezione e preparazione delle celebrazioni in genere e particolarmente dei sacramenti, ecc.
- **Formazione degli adulti:** organizzazione di corsi religiosi, corsi su problemi matrimoniali e familiari, problemi dell'emigrazione, ecc.
- **Gioventù:** organizzazione e conduzione di gruppi giovanili, catechesi giovanile, partecipazione dei giovani al lavoro della Missione, ecc.
- **Iniziative della Missione:** organizzare e svolgere le attività della Missione, gite, feste, ecc.
- **Impegno:** attenzione data ai problemi pastorali locali, nazionali e mondiali.
- **Ecumenismo:** creazione di possibilità concrete di contatti con altre confessioni religiose.
- **Collaborazione con altri Consigli pastorali e i Consigli pastorali parrocchiali:** organizzare e svolgere manifestazioni che concernono tutti i fedeli, informazione reciproca, ecc.
- **Rapporti interpersonali:** salute ai nuovi arrivati, aiuti a livello sociale-caritativo e umano, visita ai malati, agli anziani, alle persone sole, ecc.
- **Informazione:** procurare ai fedeli indicazioni e informazioni sull'attività del Consiglio pastorale, della Missione, ecc.

## Competenze

Il Consiglio pastorale è a servizio della Missione. Aiuta il missionario nella ricerca di soluzioni appropriate, gli sottopone le sue proposte e le sue decisioni a titolo di mozione.

Quando il missionario non condivide una decisione del Consiglio pastorale, deve motivare la sua presa di posizione. Se missionario e Consiglio non trovano un accordo, si deve ricorrere alla mediazione del Delegato nazionale, quando questi esiste. Se anche l'intervento del Delegato nazionale non porta ad una soluzione (e anche quando non esiste un Delegato nazionale), la questione va sottoposta al delegato della Conferenza episcopale. La sua decisione è impegnativa per le due parti.

## Composizione del Consiglio pastorale della Missione

### Membri

Il Consiglio pastorale si compone di membri d'ufficio, membri delegati, membri eletti e membri cooptati. In totale deve essere composto almeno da 9 membri. Il numero dei membri è in relazione al numero dei fedeli della Missione. Al fine di salvaguardare l'efficienza operativa del Consiglio pastorale, il numero dei suoi membri è da contenere. Per i compiti specifici si possono costituire gruppi di lavoro. I membri eletti devono sempre costituire la maggioranza assoluta, quelli cooptati non devono oltrepassare 1/4 di tutti i membri del Consiglio pastorale.

Il missionario e chi lavora a tempo pieno (collaboratori) presso la Missione, sono membri d'ufficio del Consiglio pastorale a titolo di consiglieri, ossia senza diritto di voto elettivo e deliberativo (voce consultiva).

Sono **membri delegati**, il rappresentante dei Consigli pastorali d'Evangelizzazione (C.P.E.) e i rappresentanti degli organismi e delle associazioni, secondo l'importanza che essi hanno nella vita della Missione. Il Consiglio pastorale stabilisce quali organismi e associazioni potranno avere propri rappresentanti.

Sono **membri eletti**, coloro che risultano scelti dalla consultazione elettorale di tutti i fedeli della Missione, secondo le norme stabilite dalle presenti direttive. Per quanto è possibile, i membri eletti devono rappresentare i diversi gruppi di età, entrambi i sessi e le diverse professioni, così da esserne lo specchio fedele. L'età minima per essere eletti è di 18 anni e per essere elettori è di 16 anni. Quando una Missione si estende ad un territorio piuttosto vasto, tutte le regioni devono essere rappresentate in rapporto al numero dei fedeli ivi residenti. In determinate circostanze è opportuno che vengano istituiti più Consigli pastorali regionali.

Sono **membri cooptati**, coloro che vengono invitati a far parte del Consiglio pastorale dal Consiglio stesso in rappresentanza di quelle categorie di fedeli che fossero eventualmente rimaste escluse nelle elezioni.

Per completare e permettere una migliore divisione dei compiti, il Consiglio stesso può nominare direttamente fino a quattro dei suoi membri. In questo caso il missionario ha il diritto di presentare candidati.

### Costituzione

L'iniziativa per la costituzione di un Consiglio pastorale deve partire o dal missionario o da un gruppo di laici, che provvedono ai preparativi per l'elezione dei membri del Consiglio.

Il gruppo che si occupa della preparazione, raccoglie le proposte di candidati, e pubblica le liste elettorali. Egli stesso può presentarle. Prima delle elezioni, i candidati devono dichiararsi disposti alla collaborazione. Si badi che ogni regione sia rappresentata proporzionalmente al numero dei fedeli.

Il numero dei candidati sulla lista elettorale deve essere maggiore di quello dei membri previsti per il Consiglio pastorale (si propone un numero di nominativi doppio del numero dei membri da eleggere).

Con la pubblicazione della lista elettorale sul bollettino della Missione e tramite circolari viene fissata la data delle elezioni. Lista e data elettorale vengono portate a conoscenza di tutti i fedeli della Missione.

Hanno diritto di voto attivo e passivo tutti coloro che, in ragione della loro lingua, appartengono alla Missione e hanno compiuto il 16° anno di età.

Lo scrutinio segreto sia preceduto da una celebrazione religiosa in tutte le località dove il missionario celebra la S. Messa. Se le elezioni hanno luogo in località distinte, dei rappresentanti del gruppo di preparazione siano presenti e guidino le elezioni.

I risultati delle elezioni vengono comunicati a tutti i fedeli mediante annuncio sul bollettino della Missione o per mezzo di circolari.

## Organizzazione

**Presidenza:** Il Consiglio pastorale elegge un presidente che, d'intesa con il missionario, assume il suo compito. Per la seduta costitutiva funge da presidente il membro più anziano del Consiglio; egli guida l'elezione del presidente. Nella nomina del presidente, il missionario può votare. Spetta al presidente convocare il Consiglio e stabilire l'elenco delle trattande. Egli guida le riunioni del Consiglio pastorale.

**Segretario:** Il segretario viene eletto dal Consiglio pastorale. Egli redige i verbali delle sedute ed evade i lavori d'ufficio.

**Altre cariche:** Il Consiglio pastorale può costituire altri uffici e altre cariche, se lo ritiene opportuno.

**Sostituti:** Per le singole cariche, il Consiglio pastorale designerà un sostituto, il quale assume le veci del membro assente.

**Segreteria:** Qualora per il funzionamento del Consiglio pastorale si renda necessaria una segreteria, il Consiglio stesso ne eleggerà i membri. Di essa tuttavia fanno parte di diritto il presidente, il segretario e il missionario.

**Commissione di lavoro:** A seconda della vastità del Consiglio pastorale, è opportuno formare una commissione di lavoro, della quale fanno parte il missionario ed i membri della Commissione di lavoro; ha lo scopo di alleggerire il lavoro del Presidente. Il comitato di lavoro prepara la lista delle trattande per le sedute del Consiglio pastorale e sorveglia l'esecuzione delle decisioni prese.

## Metodo di lavoro

**Statuto:** Ogni Consiglio pastorale redige uno statuto adatto alle esigenze locali.

**Riunioni:** Il presidente o la Commissione di lavoro, convoca il Consiglio pastorale almeno una volta al trimestre. L'invito viene fatto per iscritto e con allegata la lista delle trattande, almeno 20 giorni prima della data della seduta. Le proposte devono pervenire per iscritto al presidente 10 giorni prima della seduta. Un terzo dei membri del Consiglio pastorale può richiedere la convocazione di una seduta.

**Gruppi di lavoro:** Il Consiglio pastorale può costituire gruppi di lavoro per lo studio di particolari problemi. Di tali gruppi possono far parte anche persone non appartenenti al Consiglio. I membri del Consiglio partecipano in qualità di delegati. Per compiti specifici si possono delegare organizzazioni o associazioni esistenti. Per problemi particolari possono essere formati comitati specifici.

**Verbali:** Di ogni seduta viene redatto il verbale da inviare ad ogni membro del Consiglio pastorale.

**Votazioni:** Nel Consiglio pastorale della Missione le votazioni vengono svolte di solito a scrutinio aperto. Su proposta ratificata da un terzo dei presenti si deve procedere allo scrutinio segreto. A parità di voti decide il voto del presidente.

**Informazioni:** I fedeli della Missione vengono informati sul lavoro del Consiglio pastorale mediante il bollettino o circolari. Nel contempo vengono informate la parrocchia in cui opera la Missione; le parrocchie vengono pure invitate alle sedute del Consiglio pastorale della Missione.

**Formazione spirituale:** il presidente del Consiglio provvede affinché i membri frequentino corsi di formazione religiosa, partecipino a convegni, ecc. Ad essa potrà essere riservato un tempo conveniente durante le sedute. Potranno ugualmente essere utilmente indette riunioni ad esclusivo carattere di formazione e aggiornamento spirituale.

## Modifiche alle direttive dei Consigli pastorali di Missione valide per la zona missionaria di Bienne e dintorni

**Durata del mandato e rinnovo delle elezioni (modifiche approvate dal Consiglio pastorale della Missione nel 3 marzo 2003):** La durata del mandato dei membri delegati, eletti e cooptati è di 4 anni. La delega e cooptazione sono ammesse per la durata del mandato. Se un membro del consiglio dà le dimissioni, il missionario ha diritto di cooptare un'altra persona. I membri uscenti del CP possono ricandidarsi.

I membri, che per 3 riunioni consecutive del Consiglio pastorale, risultano assenti senza giustificazione, non sono più considerati membri del Consiglio stesso.

Il Consiglio pastorale può escludere dal suo seno un membro il cui comportamento non si ispira allo spirito del Consiglio stesso.

**Membri (modifica approvata dal Consiglio pastorale della Missione il 2 settembre 1996):** Se nessun responsabile, di un gruppo qualsiasi della Missione, viene eletto dalla comunità, il Consiglio pastorale può, per motivi di rappresentatività e con l'accordo del missionario, eleggere membri cooptati oltre il limite massimo di 1/4 dei membri di tutto il Consiglio stesso.